



Notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo

la settimana

ALITALIA

No della Lega

La Lega Nord è contro il decreto che concede il prestito ponte all'Alitalia pari a 400 milioni di euro. Lo ha detto chiaramente fin dall'approvazione in consiglio dei ministri che ha visto il voto contrario del Carroccio. Durissima la battaglia in Aula. "Non è concepibile, di fronte ai dati degli ultimi 14 anni - dice Giancarlo Pagliarini - dare ad Alitalia ancora 400 milioni di euro senza certezze di un piano di ristrutturazione che sia applicato e funzioni. Dal 1990 ad oggi le perdite sono state pari a 2 miliardi e 237 milioni di euro e lo Stato, per coprire le perdite, ha dato all'Alitalia 3 miliardi e 92 milioni di euro. A fronte di ogni aumento di capitale, la compagnia, puntualissima, presentava il piano di ristrutturazione di turno. Piani che sistematicamente sono falliti per l'opposizione dei sindacati che con scioperi e con altre maniere li hanno bloccati"

URANIO IMPOVERITO

Sì alla commissione

Si unanime dalla commissione difesa del Senato all'istituzione di una commissione d'inchiesta sui danni provocati dall'uranio impoverito. "Il lavoro fatto a qualcosa è servito": lo ha detto Edouard Ballaman che è stato il primo parlamentare a presentare, il 21 settembre del 2000, una proposta di legge in tal senso. Il parlamentare ha parlato di vittoria doppia "in quanto - ha spiegato - l'istituzione della commissione è già una prima vittoria. Il fatto poi che in Italia le commissioni d'inchiesta, come il caso Parmalat insegna, vengano istituite solo quando è evidente che effettivamente sono accaduti degli autentici disastri fa apparire la decisione presa oggi all'unanimità dalla Commissione Difesa del Senato come un'evidente conferma che l'uranio ha avuto il suo ruolo nella morte e nella malattia di moltissimi nostri soldati". Per Ballaman, quello dell'istituzione è "il giorno delle svolte" della vicenda. "Se fino ad oggi mi sono adoperato per far sì che venisse istituita la commissione - ha concluso Ballaman - da oggi l'impegno deve essere quello di fare tutto quanto possibile affinché la commissione possa svolgere in tutta tranquillità quel lavoro di ricerca della verità che il Paese aspetta da tempo"

il punto

Riforma pensioni, sì definitivo

La Lega ha votato sì alla riforma delle pensioni. Non senza un po' di malesere: "noi abbiamo votato la riforma - dice Alessandro Ce' - anche se è migliorabile. La Lega si impegna, e chiede a Berlusconi di fare lo stesso, ad apportare quei correttivi che migliorino le situazioni dei lavoratori che vanno in pensione di anzianità, per la maggior parte residenti al Nord. Era necessario approvarla subito per evitare problemi con l'Europa e le agenzie di rating, ma la partita non è chiusa". Anche Dario Galli sottolinea che il sacrificio che si richiede con le nuove regole previdenziali "ha senso solo se accompagnata da altre riforme, quelle che devono trasformare il Paese". Anche il ministro del Welfare, Roberto Maroni, ha fatto sapere che "se la riforma dovesse essere modificata in meglio, sarei il ministro più felice del mondo". Intanto

il ministro è già al lavoro per l'attuazione delle nuove norme e per precisare alcuni punti: gli incentivi, intanto, potranno partire da subito: i lavoratori che avranno maturato i requisiti per andare in pensione entro il 30 giugno 2004 potranno usufruire dell'incentivo del 32.7 % dello stipendio per rimanere in attività già dal mese di ottobre. Gli incentivi, inoltre, vanno riconosciuti anche a tutti gli iscritti delle casse professionali private. Il ministro ha annunciato che sarà fatta in tal senso una comunicazione alle casse già nei prossimi giorni. Altra precisazione riguarda i fondi complementari: non ci sarà - assicura Maroni - alcun fondo Inps per il tfr. "Il tfr - dice il ministro - è salario differito che appartiene al lavoratore. Solo lui può decidere dove metterlo, non possiamo certo creare un fondo pubblico"

le nuove regole

Sì definitivo alla riforma previdenziale che sarà operativa solo a partire nel 2008, anno in cui si potrà andare in pensione a 60 anni con 35 anni di contributi versati oppure con 40 anni di contributi a prescindere dall'età anagrafica. Le donne, se lo vorranno, potranno continuare ad andare in pensione a 57 anni di età con 35 anni di contributi ma il calcolo dell'assegno avverrà esclusivamente con il metodo contributivo. Previsto un superbonus (ma solo per i dipendenti privati) per coloro che maturano i requisiti per andare in pensione di anzianità entro il 31 dicembre 2007 ma decidono di restare in servizio. Chi sceglierà quest'opzione avrà il busta paga il 32.7 % in più della retribuzione lorda. L'aumento corrisponde ai versamenti Inps che non vengono, in quel caso, effettuati e che vanno direttamente al lavoratore. Chi ha i requisiti per andare in pensione il 31 dicembre 2007, potrà chiedere un certificato che attesti i diritti acquisiti all'Ente previdenziale. Con questo documento il lavoratore potrà andare in pensione quando vuole a prescindere dalle successive modifiche della normativa. Cambiano le norme anche per il tfr

(trattamento di fine rapporto, cosiddetta liquidazione). Il lavoratore avrà sei mesi di tempo dall'entrata in vigore dei decreti attuativi per dire no all'uso del proprio tfr nella previdenza complementare. In questo caso riceverà, al termine della vita lavorativa, la liquidazione. Se il lavoratore non esprime alcuna volontà il proprio tfr andrà nella previdenza complementare. Significa che non riceverà più la liquidazione ma un assegno complementare quando andrà in pensione. La delega prevede l'equiparazione tra fondi chiusi e aperti e polizze individuali di assicurazione. Diminuiscono le finestre per andare in pensione: dalle quattro attuali (gennaio, aprile, luglio e ottobre) si passa a due (gennaio e luglio). Quindi, con i requisiti al 30 giugno, si va in pensione a gennaio, mentre con i requisiti a dicembre, si va via a luglio. I giovani. Chi ha iniziato a lavorare nel 1996 avrà il trattamento previdenziale calcolato interamente con il calcolo contributivo. L'età minima sarà di 65 per gli uomini e 60 per le donne. Con 40 anni di contributi si potrà comunque andare in pensione.

Sì all'esercito professionista

E' legge dello stato la fine della leva obbligatoria. Dal primo gennaio del 2005, dunque, solo chi vorrà potrà fare il servizio militare. Così come al Senato, la Lega Nord ha votato a favore, soddisfatta, soprattutto per l'inserimento delle norme che incentivano l'ingresso nel corpo degli alpini: "Per la prima volta, e unicamente grazie alla Lega Nord, sono previsti degli incentivi per i ragazzi che intendono entrare nel corpo degli alpini. In questo modo, e grazie anche ai particolari benefici loro riservati come la destina-

zione vicina alla zona di residenza, abbiamo costituito un precedente importante con lo scopo di garantire la continuità di questo storico corpo che la sinistra aveva tentato di snaturare trasformandolo in una forza borbonica. Abbiamo anche garantito la presenza di un presidio in ogni regione dell'arco alpino. Questo, comunque, è solo l'inizio. Si può e si deve fare di più". La Lega è soddisfatta anche per aver garantito l'ingresso nell'esercito solo ai cittadini italiani, escludendo apolidi ed extracomunitari.

Pubblica amministrazione passa il decreto 'depurato'

L'ha definito "decreto fogna" Roberto Calderoli, ministro per le riforme e di "depurazione" ha parlato Giancarlo Giorgetti riferendosi agli emendamenti della Lega Nord approvati dall'Aula. Si tratta del provvedimento sulla pubblica amministrazione, nato con soli 8 articoli ma che nei vari passaggi parlamentari si è moltiplicato fino a diventare un contenitore per gli argomenti più disparati: norme sulle camere di commercio, ma anche scuola, danza, sport, correzione di decreti già approvati. Insomma un omnibus che la Lega Nord ha provveduto, per quello che era possibile, a smaltire abbondantemente eliminando, tra l'altro, i benefici che erano previsti per le siccardità degli anni '80. Due, in aula, le modifiche del Carroccio approvate: una riguarda la Croce Rossa (la Lega ha ottenuto che fosse tolta una sorta di immunità riservata ai commissari), l'altra la norma sui pareri (i deputati leghisti hanno fatto approvare la norma che prevede l'inserimento del parere delle regioni nelle norme tecniche per la progettazione delle dighe). La Lega inoltre, ha appoggiato l'emendamento per il finanziamento per il 2004, 2005 e 2006 di 350.000 euro annui a favore del Corpo nazionale soccorso alpino. "Grazie alle

nostre modifiche -dice Pietro Fontanini - questo decreto è un po' meno fogna". Sulla Croce Rossa, il parlamentare ha sottolineato che "non potevamo permettere che passasse la norma per cui un commissario della croce rossa avrebbe ottenuto dal Parlamento una tutela per gli atti che ha svolto come commissario. L'impressione è che qualcuno volesse tutelare alcune azioni, o qualche promozione di troppo". Fontanini sottolinea anche "il dispiacere per non essere riusciti, veramente per un soffio, a sopprimere la norma che dispone che solo il Coni può certificare gli sport dilettantistici. Noi avremmo voluto allargare anche alle regioni questa competenza". Le principali norme: I pubblici dipendenti potranno proseguire la loro attività fino a 70 anni. Possibilità che non avranno coloro le carriere diplomatica, prefettizia, personale Forze Armate, Polizia e Vigili del fuoco. Riallineamento delle posizioni dei marescialli delle Forze Armate a quelle del personale di ruolo degli ispettori dei Carabinieri. Inoltre, segretari comunali e provinciali potranno avere la mobilità verso altre pubbliche amministrazioni anche fuori dai comuni e province di provenienza.

focus

GIUSTIZIA

In Aula legge su diffamazione

La commissione Giustizia della Camera ha approvato definitivamente il provvedimento che toglie il carcere per la diffamazione. La legge, che era in commissione da due anni, e ora andrà all'esame dell'Aula, prevede anche una norma transitoria che prevede che nel caso in cui ci sia stata una sentenza passata in giudicato, non ancora eseguita o in corso di esecuzione, la condanna possa essere trasformata da pena detentiva in sanzione pecuniaria. "In aula l'iter sarà ancora molto lungo. Noi proporremo, in quella sede - dice Guido Rossi - una riflessione sulla questione dei reati d'opinione. Perché non abbinare queste due materie visto che andiamo nella direzione di una visione più liberale?" I reati d'opinione, infatti, "spesso e volentieri - aggiunge Rossi - sono connessi alla libertà d'espressione in tutte le sue forme. Il reato di opinione è tendenzialmente legato alla sfera politica. Noi abbiamo un'ostilità congenita e motivata verso queste norme che ci hanno spesso penalizzato, Ricordo le numerose condanne che ci hanno colpito per aver espresso opinioni sulla bandiera tricolore"

MISSIONI ALL'ESTERO

Militari pagano tangenti?

E' vero che alcuni militari hanno dovuto pagare tangenti per poter essere impiegati in missioni all'estero? Lo ha chiesto il parlamentare leghista e questore della Camera Edouard Ballaman in un'interrogazione rivolta al ministro della Difesa, Antonio Martino. "Ci sono delle inchieste ancora in corso - si legge nel documento - al fine di debellare il fenomeno ed individuare i colpevoli? L'arresto di un alto ufficiale dell'esercito avvenuto alla fine dello scorso anno rappresenta la fine dell'inchiesta oppure vi è il ragionevole dubbio che il sistema di pagamenti di tangenti sia tuttora in funzione e sia consolidato nel sistema?". Alla fine dello scorso anno, ricorda Ballaman, "un alto ufficiale dell'esercito venne arrestato per truffa e peculato per aver preteso denaro, secondo l'accusa, dai militari che chiedevano di partecipare a missioni all'estero. L'ufficiale, comandante di un'unità interforze di stanza a Motta di Livenza (Treviso), venne sorpreso - come riportato da organi di stampa - mentre riceveva alcune migliaia di euro da un tenente nei pressi della caserma". L'impressione che si può ricavare dalla vicenda, secondo Ballaman, "è che non si fosse trattato di un caso isolato: altri militari di altre caserme avrebbero dovuto sottostare al pagamento di due mensilità della missione per poter partire?". Al ministro della difesa, ora, toccherà rispondere.



Autotrasporto, sì a legge

Sì dell'Aula alla legge delega per il riassetto normativo del settore dell'autotrasporto. Tre le novità più significative del provvedimento, oltre naturalmente all'elevazione degli standard di sicurezza: l'eliminazione delle rendite e dei diritti di esclusività attraverso il graduale passaggio dal regime concessorio a quello autorizzativo; il superamento del sistema delle tariffe obbligatorie 'a forcella' e quindi la conseguente liberalizzazione delle tariffe; la responsabilità soggettiva, oltre che dell'autoveicolo, anche del committente, del caricatore e del proprietario delle merci per la violazione delle disposizioni sulla sicurezza della circolazione, e ciò in particolare per il carico dei veicoli, i

tempi di guida e di riposo dei conducenti e la velocità massima consentita. Inoltre, è prevista la riforma del comitato centrale e dei comitati centrali per l'Albo nazionale degli autotrasportatori. La Lega Nord ha votato a favore perché, spiega Celestino Pedrazzini, "dà inizio ad un processo di liberalizzazione di un settore di mercato strategico per il nostro Paese, dalla quale ci si aspetta, come conseguenza, una maggiore concorrenza e quindi un minor costo complessivo per la collettività. Oltretutto, si tratta di uno dei pochi modi che abbiamo per essere concorrenziali con gli altri Paesi contigui all'Italia e che sono particolarmente aggressivi in questo settore".

Parte la riforma sull'energia

Via libera definitivo alla riforma per il riordino del settore energetico. La Camera ha ripristinato il testo già licenziato dal Senato, così come aveva sollecitato la Lega Nord. "Finalmente diamo delle risposte - dice Massimo Polledri - a questioni antiche e ad emergenze che si sono verificate a causa dei black out. Ora cercheremo di avere maggiore energia a costi inferiori. Ritengo necessario intervenire sull'Authority perché abbiamo dei costi che sono troppo alti: mi riferisco agli oneri di spacciamento che sono saliti del 90%, a quelli di trasporto. Queste spese hanno contribuito agli aumenti dei prezzi. Questa riforma va bene ed è stata voluta dalla Lega". Ecco i punti principali della legge delega: Liberalizzazione. I clienti elettrici saranno liberi dal primo luglio 2007, mentre dal primo luglio prossimo sono ritenuti idonei i clienti finali non domestici. Sono stabiliti degli **indennizzi per i comuni** che ospitano nuovi impianti di produzione di energia elettrica non inferiore a 300 Megawatt. I proprietari di questi impianti daranno alla Regione 0,20 euro per ogni MWh di energia prodotta, per i primi sette anni di servizio dell'impianto. La Regione dovrà ripartire il contributo tra

il comune sede dell'impianto, i comuni limitrofi e la provincia. Una clausola di **reciprocità** nel caso di operazioni di concentrazione da parte di imprese straniere, stabilisce limiti strutturali alla presenza delle aziende pubbliche di quei Paesi che non garantiscano la stessa opportunità. **Authority** I membri dell'Authority per l'energia passano da tre a cinque: l'organismo diventa un organo collegiale composto da un presidente e quattro membri. L'Autorità ha funzioni consultive ma se non si esprime entro 60 giorni dal ricevimento dei provvedimenti il ministro per le Attività produttive può comunque adottare i provvedimenti di competenza. Il testo prevede misure **sbloccareti** per potenziare il trasporto di energia e incentivi a chi realizza nuovi gasdotti di interconnessione estera o terminali di rigassificazione. A questo proposito è prevista una procedura semplificativa per le autorizzazioni: via libera unico entro 180 giorni dalla domanda. Incentivi per la realizzazione di nuovi gasdotti all'estero e di terminali di rigassificazione: per 20 anni, chi investe in questo comparto, avrà l'uso esclusivo dell'80% della capacità realizzata.

MISSIONE IN IRAQ

Via libera alla proroga

L'Assemblea di palazzo Madama ha definitivamente convertito in legge il decreto che proroga la partecipazione italiana alla missione in Iraq "Antica Babilonia" fino al 31 dicembre 2004. Hanno votato a favore i senatori della maggioranza, contro l'opposizione mentre l'Udeur si è astenuto. La Lega Nord ha votato sì, anche se ha espresso perplessità per la decisione di separare la missione in Iraq da quelle che sono in corso in Afghanistan, nei Balcani, in Palestina ed in Africa. "Nulla giustificava lo spaccettamento - dice Luigi Peruzzotti - salva la volontà di permettere al centro-sinistra di votare contro la prosecuzione della missione antica Babilonia". Peruzzotti ha anche sottolineato l'appoggio della Lega "alla decisione di indurre Antica Babilonia, dotandola di 25 mezzi supplementari, tra carri armati Ariete, corazzieri leggeri Dardo e autoblindo Centauro. Ci costerà quasi il 30% in più di spese (tale infatti è la differenza tra i 209 milioni del precedente decreto semestrale e i quasi 285 del nuovo), ma i nostri ragazzi impegnati in quei territori saranno indubbiamente più sicuri: e la sicurezza dei nostri giovani non ha prezzo".

MANOVRA

Passa definitivamente

L'Aula approva definitivamente la manovra correttiva da 7 miliardi e mezzo di euro. Favorevole il voto della Lega Nord che vede positivamente alcune misure contenute nel decreto come "la riduzione del fondo per le aree sottoutilizzate di 250 milioni di euro complessivi - dice Francesco Moro - Appreziamo anche la riduzione del 30% per il 2004, delle spese di funzionamento degli enti previdenziali pubblici". Ma non tutte le disposizioni del provvedimento sono state condivise dalla Lega: "manteniamo un atteggiamento critico - dice Moro - nei confronti della riduzione della spesa degli enti locali: per regioni, province e comuni, le spese saranno infatti ridotte del 10%. Inoltre, l'aumento delle imposte sulla compravendita delle seconde case e sull'accensione dei mutui e l'aumento dei bolli: tutte misure che saranno viste come un aumento della tassazione, seppure impropria".

Qui Lega Parlamento, notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo
30 luglio 2004; anno IV, numero 24
Via Uffici del Vicario, 21 00186 Roma
FAX 06 67603091
email quilega@yahoo.it
Questo numero è stato realizzato da Iva Garibaldi. "Qui Lega" è anche su Internet al sito www.leganord.org
Per ricevere "Qui Lega" per email è sufficiente inviare la richiesta di adesione al nostro indirizzo: quilega@yahoo.it